



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA VETERINARIA PREVENTIVA



RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALDO GRASSELLI



In data 15 febbraio 2002 presso lo Studio del Notaio Fabro in Roma si è costituita la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva.

Dopo tre anni di esercizio i risultati sono decisamente positivi, ma occorre prevedere in prospettiva nuovi modelli organizzativi e una pianificazione che ci consenta di ottimizzare le risorse per raggiungere gli scopi della Società.

La Società ha i seguenti scopi:

- L'affermazione dei principi della Costituzione Italiana e dell'Unione Europea di tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
 - La promozione di studi e ricerche nei vari campi della medicina e della biologia;
 - L'elaborazione e proposizione di linee guida, di standard di buona pratica ed azioni programmate volte al raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute umana ed animale e di protezione ambientale, nonché la formulazione di proposte alle istituzioni e alle associazioni riconosciute;
 - La promozione, il patrocinio e la realizzazione di iniziative culturali, divulgative, formative e educative rivolte agli operatori della prevenzione, agli operatori economici e alla popolazione.
- Come si può ben vedere l'attività di questi tre anni ha dato risposte in tutti i settori, ma ritengo sia necessario proporre alcune soluzioni che riguardano soprattutto il modo di lavorare.

L'organizzazione regionale

Non è ancora stato raggiunto un livello di organizzazione strutturale efficace in molte regioni nelle quali la supplenza organizzativa è stata svolta dalle segreterie del Sindacato. Ciò ha dato in ogni modo risultati apprezzabili ad esempio nel settore della produzione di eventi Ecm, ma non ha determinato l'auspicato allargamento della partecipazione alla vita associativa. Ci si attende per il futuro che, senza arrivare a creare strutture autonome dal Sindacato, si cerchi di allargare ai molti colleghi che hanno curiosità e voglia di esprimere le loro competenze professionali la partecipazione alla vita della Società.

La pianificazione delle attività divulgative e formative

Le segreterie regionali della Società (o del Sindacato) hanno

spesso avviato iniziative che richiedono impegno organizzativo diretto e di parte della Segreteria centrale della Società, senza tenere conto delle richieste spesso avanzate contemporaneamente da altre regioni che prediligono particolari periodi dell'anno.

Poiché è consuetudine che si organizzino tutti gli anni numerosi convegni e corsi è necessario fare un calendario delle proposte per ottimizzare le risorse e l'impatto della Società.

Creazione di gruppi di studio

Si sta sempre più manifestando l'esigenza di far dialogare soggetti particolarmente competenti su settori altamente specialistici. Per non frustrare potenzialità che hanno invece bisogno di esprimersi attraverso il confronto e lo stimolo reciproco è opportuno che si costituiscano dei gruppi di studio tematici che possano coordinare elaborazioni di alto profilo raccogliendo esperienze e suggerimenti dai colleghi di tutta Italia.

Una tematica ampia ma specialistica che necessita sicuramente di un progetto e che ha basi già solide per iniziare un lavoro di relazione e collegamento con le istituzioni competenti in materia è quella che potremmo sommariamente definire della "tutela sanitaria ed ecologica della fauna selvatica".

Altri gruppi di lavoro sarebbero assolutamente auspicabili come quello sulla Epidemiologia Veterinaria che potrebbe sfruttare il grande successo che ha avuto l'iniziativa svolta con l'ISS a Roma quest'anno.

Per ogni gruppo si sollecita l'individuazione di un referente cui attribuire una funzione di coordinamento iniziale.

Collaborazioni Internazionali

Al fine di dare un'immagine esterna del modello italiano di sanità pubblica veterinaria e per rendere più efficace il lavoro di studio e di proposta della Società, si ritiene auspicabile il coinvolgimento della stessa in progetti di formazione educazione e divulgazione in altri paesi.

Nel 2005-2006 si concretizzerà il "progetto Bielorussia" che ci consentirà di riprendere e aggiornare le tematiche sanitarie collegate al rischio nucleare.

Si veda in proposito la proposta dei colleghi piemontesi.

Rapporti con l'Università

Resta un capitolo da completare quello della collaborazione con le Facoltà di Veterinaria allo

scopo di fornire ai veterinari pubblici e privati livelli di formazione specialistica sempre più elevati sul piano teorico e sempre più radicati nel reale con uno scambio reciproco di conoscenze/competenze. Altri soggetti da coinvolgere, laddove non sia stato ancora fatto, sono ovviamente gli IZS.

Linee Guida

I colleghi hanno sempre maggiore necessità di poter dimostrare che operano secondo criteri e modalità definite come rispondenti ad un sistema internazionale di certificazione e di qualità.

Probabilmente occorre definire procedure dalla A alla Z, che descrivendo in modo elementare e chiaro i passaggi necessari per determinare un output appropriato e di validità evidente al fine di evitare discrezionalità pericolose che se esasperate delegittimano l'unitarietà del sistema.

Nel caso più attuale si tratta ad esempio di definire i comportamenti essenziali per affrontare un focolaio di Influenza Aviaria da mettere a disposizione dei colleghi che hanno questo tipo di problema potenziale nelle ASL.

Conclusioni

È auspicabile che la Società diventi uno strumento di aggregazione e di sviluppo di competenze e di potenzialità per la nostra categoria.

Se sapremo dare ascolto anche ai bisogni dei LP (per esempio IBR, Farmaco, Rinite atrofica suina, HACCP) potremo coprire un'area di intervento che nel soddisfare bisogni altrui riafferma la centralità della sanità pubblica veterinaria e il suo dominio su ogni competenza riguardi il mondo animale. A tal proposito vorrei proporre che in questa fine 2005 e nel 2006 si faccia una campagna di affiliazione attraverso la possibilità di iscriversi alla Società pagando 100 Euro in occasione dell'iscrizione del primo corso ECM da noi realizzato che sarebbe erogato quindi gratuitamente.

Se i livelli organizzativi regionali si alimenteranno con nuovi partecipanti ne avremo un giovamento sotto molti aspetti.

Se i gruppi di lavoro si costituiranno spontaneamente su tematiche di interesse vero avremo tra breve la possibilità di maturare posizioni tecnico scientifiche sempre più valide traendone un notevole beneficio per tutta la categoria e offrendo un'occasione a colleghi che sino a oggi non hanno ancora avuto l'opportunità di esprimersi.